

La promessa di Dio non delude: il Verbo si è fatto carne, *veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo*. Il Verbo si è fatto carne, cioè rimane dentro le tenebre della storia e non se ne allontana più.

Veramente i peccati possono essere perdonati, veramente il male compiuto può essere riparato, veramente il peccatore può rinascere a vita nuova. La promessa di Dio non delude: il Verbo si è fatto carne, *veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo*. Il Verbo si è fatto carne, cioè rimane dentro le tenebre della storia e non se ne allontana più.

Perché non ti lasci convincere dalla promessa?

Pellegrini verso le chiese giubilari della Diocesi e verso le porte sante di Roma, noi possiamo sperimentare l'invincibile presenza della luce che vince le tenebre.



## *2. Per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose*

Perché sono infinite e disastrose le guerre? Perché i popoli si odiano e si uccidono? Perché il buon senso ha abbandonato quei potenti della terra che decidono che gli altri sono nemici? Perché si vivono nella nostra società indifferenze che frantumano la convivenza, litigi che creano fratture che sembrano insanabili dentro le famiglie, tra le famiglie, tra gli abitanti dello stesso paese, quartiere e città?

Dov'è la radice di quella conflittualità disastrosa che rovina la vita delle persone e dei popoli?

Proprio quella radice sarà estirpata dalla rivelazione della promessa: Gesù, il Figlio, nel quale tutte le cose sono state create, viene a *pacificare con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra sia quelle che stanno nei cieli*. Gesù si consegna al sacrificio per compiere la nuova alleanza, per riconciliare i popoli, le famiglie, le comunità, le persone.

*Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura (Spes non confundit, 8).*

Perché non ti lasci convincere dalla promessa della pace?